

CALENDARIO LITURGICO SS.MESSE

Sabato 21

Ore 8:00 def.ti della parrocchia.
Ore 18:00 Fam. Pitton.

Domenica 22 IV^a di Avvento

Ore 8:00 def. Laura - Luciano - Annamaria.
Ore 10:00 def. Adriana - Elio -Giuliana.

Lunedì 23

Ore 8:00 Fam. Gazzabin.

Martedì 24

Ore 8:00 Secondo intenzione (Teresina).

NATALE 2019

Ore 18:00 non viene celebrata la S. Messa
Ore 22:30 Veglia d Natale, canto dell'annuncio del Natale.

Ore 23:00 Solenne celebrazione dell'Eucrestia, (Messa della notte) per la parrocchia.

Mercoledì 25 Natale del Signore

Ore 8:00 Solenne celebrazione dell'Eucrestia (Messa del'Aurora) per tutti i malati.
Ore 10:00 Solenne celebrazione dell'Eucrestia (Messa del giorno)
def. Rino - Rosetta - Fam. Pastò- Pasquato Francesco

Giovedì 26 S. Stefano

Ore 8:00 def. Giuseppe - Jole - Benvenuto.
Ore 10:00 def. Agnese - Modesto.

Venerdì 27 S. Giovanni Battista

Ore 8:00 secondo intenzione.
Ore 18:00 50° di matrimonio di:
Raise Pietro e Sguotti Bianca.

Sabato 28

Ore 8:00 Fam. Fanin.
Ore 18:00 Fam. Buzzi Favino

Domenica 29

Ore 8:00 def. Nicola.
Ore 10:00 def. Vasco - Bruno.
Battesimo di D'Aguanno Noemi.

COMUNICAZIONI .

◆ Sabato 21

- dalle ore 16:00 alle ore 18:00 confessioni in cappella.

◆ Domenica 22 IV^a Domenica di Avvento

- ore 10:00 S. Messa con benedizione dei Bambinelli dei presepi.
- ore 16:00 in cappella: lettura e contemplazione del Vangelo dell'Infanzia di Matteo.

◆ Lunedì 23

- dalle 16:00 alle 18:00 confessioni in cappella.

◆ Martedì 24

- dalle 16:00 alle 18:00 confessioni in cappella.
Non viene celebrata la SS. Messa delle 18:00 -
- ore 22:30 Veglia di Natale. -
- ore 23:00 celebrazione del Natale " nella notte".

◆ Mercoledì 25

ore 8:00 - 10:00 eucrestia.

◆ Giovedì 26 S. Stefano.

ore 8:00 - 10:00 eucrestia.

◆ Venerdì 27 S. Giovanni Evangelista.

- al mattino comunione ai malati.

◆ Sabato 28 Santi Innocenti Martiri.

◆ Domenica 29

Santa Famiglia di Nazareth

- Celebrazione del battesimo.
- in occasione della festa della parrocchia dell'8 dicembre, sono stati raccolti:
€ 836,00 da pranzo e lotteria
€ 950,00 da vendita d piante e oggetti.

S. GIACOMO APOSTOLO

PARROCCHIA

di MANDRIOLA

Bollettino N. 4 del 22 12 2019



IV^a Domenica di Avvento

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi.

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva



ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa. (Mt.1,18-24).

Quel nome consolante di Dio.

Nella domenica immediatamente prima del Natale, Matteo racconta con la sobrietà che lo caratterizza come avvenne la nascita di Gesù (1,18-24).

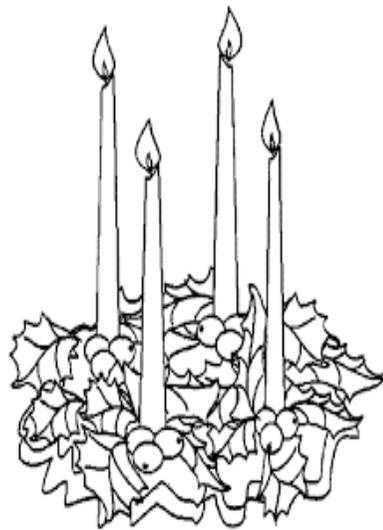
Ma non dice soltanto questo. Almeno altre due cose sono importanti. La prima: il lettore noterà, immagino con sorpresa, che qui e nell'intera narrazione dell'infanzia di Matteo, Maria e Giuseppe non dicono una parola. Strano e bellissimo. Maria è presente in tutte le scene dell'infanzia ma non dice una parola e non compie un gesto, come in ombra. Non occupa mai il posto centrale.

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570
parrocchia@mandriola.org
paolo.bicciato@diocesipadova.it
www.mandriola.org
Orario uff. Parrocchiale:
dalle 16:00 alle 18:00
tutti i giorni, compresi:
sabato e domenica.

La sua posizione è accanto al figlio, condividendone la situazione e il destino, il rifiuto e l'accoglienza. La nota essenziale del discepolato evangelico, soprattutto quella di Maria, è di essere alla sequela, ma sempre all'ombra del figlio. Giuseppe agisce e di lui l'evangelista racconta la delicatezza di non diffamare Maria, ma anche Giuseppe, non dice una parola. È l'obbediente, non il protagonista. La sua grandezza sta tutta, e soltanto, nell'obbedienza al Signore e nell'essere al servizio del bambino e di sua madre. Una seconda cosa, che ancor più ci interessa, è che Gesù è chiamato Emmanuele, cioè Dio con noi. Probabilmente questo è il senso del nome misterioso che Dio rivelò a Mosè nella visione del roveto. Tale, almeno, è l'interpretazione che ne dà il profeta Isaia (52,6): «Allora il mio popolo conoscerà il mio nome. Comprenderà che io dicevo: Eccomi qua». Il nome di Dio è Eccomi qua. Un nome semplice e consolante. Dio è uscito dalla sua lontananza e dalla sua invisibilità, facendosi visibile e concreto, raggiungibile. Venuto fra noi in forma umana, il Figlio di Dio vuole che si continui a cercarlo fra gli uomini e che lo si accolga come un uomo. Da quando il Figlio di Dio si è fatto uomo, non è più possibile un'altra ricerca di Dio, perché Dio non soltanto si è fatto uomo, ma è rimasto fra gli uomini. A questo punto sorge la domanda: se Dio è con noi ed è rimasto fra noi, quali le condizioni per essere suoi discepoli e annunciatori? Può servire a questo scopo la lettura di

Paolo che chiama se stesso: «Schiavo di Cristo Gesù, apostolo per vocazione, separato per annunciare il vangelo di Dio» (Rm 1,1-7). Schiavo suggerisce l'appartenenza e l'impegno totale ed esclusivo. Paolo ha un solo padrone, non tanti; ha un solo incarico, non molti. Apostolo è chi non ha un incarico personale da svolgere, né una parola propria da dire, ma un incarico ricevuto e una parola sentita. Separato per il vangelo significa separato dalla logica del mondo, ma non lontano dagli uomini né fuori dal mondo. Separato per essere più vicino, sempre disponibile ad aiutare il mondo.



KALENDA

ELOGIO DEL SANTO NATALE

Trascorsi molti secoli dalla creazione del mondo, quando in principio Dio aveva creato il cielo e la terra e aveva fatto l'uomo a sua immagine; e molti secoli da quando, dopo il diluvio, l'Altissimo aveva fatto risplendere l'arcobaleno, segno di alleanza e di pace; ventuno secoli dopo la partenza da Ur dei Caldei di Abramo, nostro padre nella fede; tredici secoli dopo l'uscita di Israele dall'Egitto sotto la guida di Mosè; circa mille anni dopo l'unzione di Davide quale re di Israele; nella sessantacinquesima settimana, secondo la profezia di Daniele; all'epoca della centonovantaquattresima Olimpiade; nell'anno 752 dalla fondazione di Roma; nel quarantaduesimo anno dell'impero di Cesare Ottaviano Augusto; quando in tutto il mondo regnava la pace, Gesù Cristo, Dio eterno e Figlio dell'eterno Padre, volendo santificare il mondo con la sua venuta, essendo stato concepito per opera dello Spirito Santo, trascorsi nove mesi, nasce in Betlemme di Giuda dalla Vergine Maria, fatto uomo. Natale di nostro Signore Gesù Cristo secondo la natura umana.